

delle due navate laterali non si fecero absidi: ma esse erano divise, mediante cancello e tende, da due stanze quadrate, che comunicavano coi locali posti dietro all'abside; di queste due stanze quella a sud era con tutta probabilità la *prothesis*, cioè la stanza delle offerte (pel sacrificio della messa) e l'altra il *diaconicon*, cioè la sacristia, od il luogo dove si preparavano e vestivano le persone ministranti durante le funzioni. Tra la navata centrale e le navate laterali sorgevano due file di colonne di pietra greggia, sormontate da rozzi capitelli pure in pietra ¹).

Si entrava in chiesa da tre porte sulla facciata principale, una per ogni navata.

La facciata della basilica veniva a cadere sulla seconda via parallela al cardine massimo che partendo a mezzogiorno della spiaggia del mare tagliava perpendicolarmente il *decumanus maximus*. Fu agevole cosa conseguire dalla comunità la cessione di quel tratto di strada che fiancheggiava la facciata della chiesa; incorporatolo nel fondo della basilica, esso fu ridotto a *nartex* (portico d'ingresso) ornandone il pavimento con un greggio mosaico a spinapesce bianco e rosso ²).

Il pavimento della basilica — ornato di mosaico per la massima parte a spese del clero e dei fedeli — presenta una

il preteso « *cubile* » ad arcosolio sotto la cattedra vescovile eufrasiana si riconobbe la vera forma della basilica preeufrasiana (v. *Pogatschnig*, Relazione al Congresso della S. I. di arch. e storia patr. tenutosi li 7 settembre 1901. Atti e memorie 1901 pag. 404).

¹) Alcuni pezzi di queste colonne furono adoperati da Eufrazio nella costruzione del muro di sostegno per le sue colonne; altri furono trovati sotto il pavimento eufrasiano quando si pose l'odierno lastricato in marmo (1882); in quell'occasione furono trovati anche i due capitelli che si conservano nel battistero.

²) *Deperis* suppose che l'attuale atrio risalga alla basilica preeufrasiana il che risulta escluso dal risultato dei suoi stessi scavi, giacchè se nel mezzo dell'atrio la roccia è ad un livello più alto del pavimento delle costruzioni preeufrasiane, è chiaro che questo fondo non apparteneva allora al complesso chiesastico: altrimenti in tempi di pioggia l'acqua dell'atrio avrebbe inondato la basilica. Anche a Nesazio fu trovata una basilica con semplice nartex.

Il nartex di Parenzo fu in seguito ingombrato da tombe; un sarcofago di pietra fu visto dal *Deperis* presso la soglia della navata destra.